Riassunto del corso C.7-3: Elementi di filosofia della religione (1994-1995).

Generalità

Il corso Elementi di filosofia della religione propone un'ampia indagine ontologica e fenomenologica sulla natura, sulle manifestazioni e sul valore esistenziale della religione intesa come orientamento umano verso il sacro.

Partendo dal latino re-ligere - prestare un'attenzione rispettosa e prudente a ciò che è santo -, il corso analizza il rapporto della coscienza religiosa sia con la realtà profana quotidiana sia con il mondo invisibile delle forze.

Attraverso i tre livelli di indagine scientifica (ierografia, ierologia e ierosofia) e il metodo fenomenologico di Van der Leeuw, il corso esamina un'ampia varietà di fenomeni religiosi: dalla divinazione, dalla stregoneria e dalle tre strutture fondamentali della magia (somiglianza, connessione e sacrificio) alle concezioni animistiche dell'anima, ai corpi dell'anima, ai riti di fertilità e al culto degli esseri dema.

Infine, il corso analizza l'estasi platonica (mania), l'ambivalenza delle forze numinose e i pericoli dell'intrusione occulta e demoniaca, per culminare nella forza liberatrice e purificatrice della preghiera cristiana, radicata nell'ordine morale del Decalogo e nella realtà amorevole della Santissima Trinità.

1: Fondamenti filosofici, metodo e natura del sacro

La filosofia della religione non studia la religione come un'illusione passeggera, bensì come un atto fondamentale della mente umana orientato verso la realtà del sacro. La parola «religione» deriva dal latino re-ligere: prestare un'attenzione accurata, rispettosa e prudente a ciò che è santo, in opposizione a neg-ligere (trascurare o ignorare). Il corso esamina sia l'esistenza (il fatto di esistere realmente) sia l'essenza (il modo di essere) dei fenomeni religiosi.

Per analizzare l'ambito della religione dal punto di vista scientifico e filosofico, il corso distingue tre livelli successivi di indagine:

- *Ierografia*: la registrazione puramente descrittiva e narrativa dei fatti, dei rituali e dei simboli religiosi nello spazio e nel tempo.
- *Ierologia*: la classificazione sistematica e tipologica di questi fatti, al fine di mettere in luce modelli universali, caratteristiche essenziali e linee di sviluppo storico.
- *Ierosofia o ieranalisi*: l'indagine ontologica e filosofica dei fondamenti, volta a valutare la verità e il valore esistenziale del sacro.

Nella fenomenologia della religione, che si basa sugli studi di Chantepie de la Saussaye e G. van der Leeuw, si utilizzano l'epochè (la sospensione provvisoria del giudizio sulla verità fattuale di un'affermazione religiosa) e la riduzione eidetica (la ricerca dell'essenza, o eidos, del fenomeno).

Un elemento cruciale è la sin-assiomatica: la disponibilità del ricercatore a immedesimarsi nei presupposti (axiomata) della persona religiosa. Senza questo atteggiamento empatico (sympatheia), il sacro rimane un punto cieco e non è possibile comprendere il significato più profondo dell'agire religioso.

2: Divinazione, magia e le tre forme strutturali della forza vitale

Una parte considerevole della storia delle religioni si svolge nell'ambito della divinazione e della magia. La divinazione (mantica) risponde a una condizione umana universale: il confronto con l'incertezza riguardo al destino e al futuro. Attraverso esperienze limite, lo sciamanesimo e un'espansione concentrata della coscienza, il divinatore cerca informazioni nascoste nell'universo.

La magia (stregoneria) consiste essenzialmente nella capacità di controllare e dirigere consapevolmente la forza vitale sottile e onnipresente — indicata con i termini mana, dunamis, virtus o sostanza animica — allo scopo di risolvere problemi concreti.

Il corso distingue tre forme strutturali fondamentali della magia:

- *Magia della somiglianza* (imitativa o metaforica): si basa sul principio similia similibus («il simile è influenzato dal simile»). Un'azione compiuta su un modello o un'immagine produce un effetto analogo sull'originale.

- *Magia della connessione* (contagiosa o metonimica): si basa sul principio secondo cui le cose che sono state in contatto fisico o essenziale rimangono collegate da un legame invisibile. Un esempio è manipolare una ciocca di capelli o un frammento di unghia per colpire la persona nella sua interezza.

- *Magia sacrificale*: consiste nella rinuncia volontaria o rituale a una parte preziosa, come un animale da sacrificio o un raccolto, allo scopo di salvare il tutto, la comunità o la vita stessa.

Il mago agisce come colui che sa (viësjtsjii) e, nelle culture premoderne, svolge spesso il ruolo di custode sacro dell'ordine sociale e delle leggi tribali.

3: Animismo, corpi dell'anima ed energie sottili

In opposizione alla concezione moderna e riduttiva dell'animismo come semplice superstizione primitiva, il corso sostiene che l'animismo esprima un'intuizione umana universale: tutto ciò che esiste possiede una duplice realtà, composta da un corpo visibile e grossolanamente materiale e da un corpo dell'anima invisibile, etereo e sottile (ochêma, aura o kuia). L'anima non è una finzione astratta che fluttua liberamente, ma possiede una propria geometria sottile e una propria densità energetica.

In molte religioni tradizionali, come il vudù haitiano, si concepisce l'anima come una struttura articolata in più componenti. Si distingue tra l'anima vitale che anima il corpo biologico (n'âme) e l'anima individuale della coscienza morale e della personalità (ti bon ange). Quando quest'ultima viene separata o imprigionata mediante interventi magici, possono verificarsi fenomeni come la zombificazione.

Il corso esamina inoltre come i flussi di energia sottile nel corpo umano — come il nei kung nella tradizione cinese, il tantrismo in India e gli insegnamenti relativi ai chakra e ai sistemi linfatici — vengano impiegati per rigenerare la forza vitale, ampliare la coscienza e proteggere l'essere umano dal deterioramento.

4: Riti di fertilità, divinità dema e l'essere umano Kumo

La religione della fertilità costituisce il nucleo storico del culto umano. Poiché la sopravvivenza dell'essere umano dipende dalla continuità del mondo vegetale, animale e della discendenza, la generazione e la rigenerazione della vita vengono vissute come un mistero divino.

Una forma particolare e profonda di questo fenomeno è il culto degli esseri dema. I dema sono antenati mitici primordiali appartenenti al tempo delle origini. Secondo il mito, in epoca primordiale un essere dema fu ucciso e sacrificato; dalle parti del suo corpo ebbero quindi origine colture essenziali, come la palma da cocco o il taro, e le istituzioni sociali. I rituali dema annuali mirano a rendere nuovamente presente questo evento originario. In tale contesto compaiono anche oggetti magici e feticci, nei quali vengono concentrate forze magiche per propiziare la fortuna o allontanare il male.

Una realtà parallela e oscura è il fenomeno dell'essere umano Kumo (stregoneria) in Nuova Guinea. Kumo è una forma distruttiva e antisociale di intrusione magica nella quale la strega si nutre dell'«interiorità» invisibile (kuia) delle vittime, provocando malattia e morte.

5: Coscienza ampliata, intrusione, ambivalenza e preghiera cristiana

Il corso esamina l'idea platonica dell'estasi (mania): uno stato di coscienza ampliata che supera il semplice ragionamento quotidiano. Platone distingue quattro forme di estasi divina: quella apollinea (divinazione e profezia), quella dionisiaca (purificazione rituale e invocazione), quella ispirata dalle Muse (ispirazione poetica) e quella erotica (l'impulso ascendente verso la Bellezza).

Le forze numinose estranee alla tradizione biblica presentano tuttavia una profonda ambivalenza: costituiscono un'«armonia degli opposti» (mysterium tremendum et fascinans), nella quale salvezza e sciagura, bene e male, si intrecciano in modo inestricabile. Quando i rituali umani si distaccano da un quadro morale, emerge il pericolo di intrusione spirituale, ossessione e influenza demoniaca: l'ingresso di spiriti impuri e parassitari o di larve nella struttura dell'anima umana.

Di fronte all'arbitrarietà e ai pericoli del sistema magico-animistico, il corso pone in evidenza la forza liberatrice della preghiera cristiana. Pregare non significa esercitare una coercizione magica, bensì trasformare la coscienza, assumendo una posizione nella realtà.

La preghiera cristiana si fonda su due pilastri:

- *Il Decalogo* (i Dieci Comandamenti): l'orientamento morale e consapevole della volontà umana, che purifica ed eleva la vita energetica e affettiva.
- *Il Padre Nostro e la Santissima Trinità*: la preghiera di supplica rivolta a Dio come Padre amorevole, attraverso il Figlio Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

Mentre le forze pagane e magiche rimangono intrappolate nel ciclo terreno dell'ascesa e del declino, la Santissima Trinità spezza questo cerchio. La preghiera cristiana consente al credente di sopravvivere in un mondo turbato, purificare l'anima dalle impurità e ascendere verso la vita eterna glorificata.